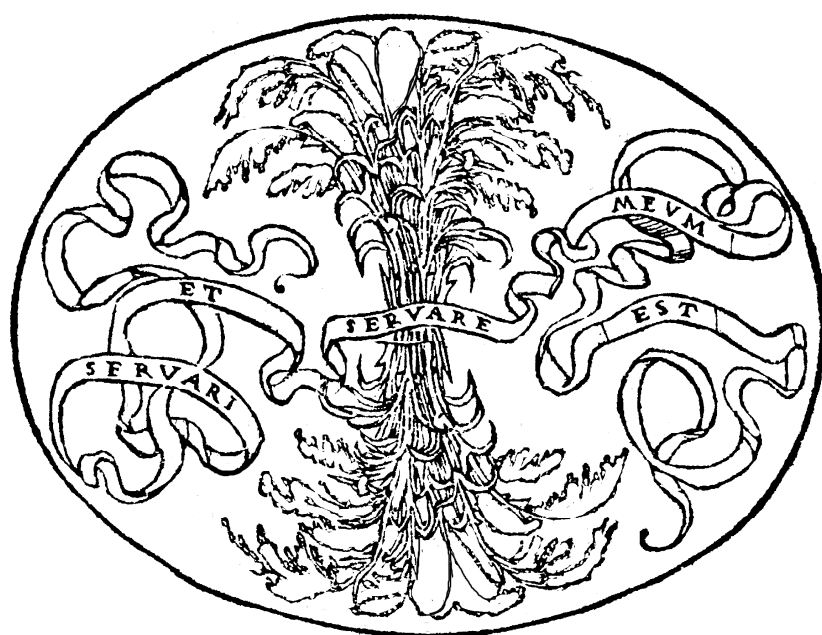


STUDI  
DI  
**MEMOFONTE**

*Rivista on-line semestrale*

1/2008



FONDAZIONE MEMOFONTE

*Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche*

[www.memofonte.it](http://www.memofonte.it)

## COMITATO REDAZIONALE

*Proprietario*

Fondazione Memofonte onlus

*Direzione scientifica*

Paola Barocchi

Miriam Fileti Mazza

*Comitato di redazione*

Irene Calloud, Alessia Cecconi, Vaima Gelli, Martina Nastasi

*Segreteria di redazione*

Fondazione Memofonte onlus, via de' Coverelli 4, 50125 Firenze

[info@memofonte.it](mailto:info@memofonte.it)

## INDICE

M. FILETI MAZZA, *Identità di un sito*

A. CECCONI, V. GELLI, M. NASTASI, R. VIALE, *Bibliografia Gabburriana*

A. CECCONI, «*Nella presente aggiunta all'Abcedario pittorico del padre maestro Orlandi*». *Per una rilettura delle Vite gabburriane*

V. GELLI, *Osservazioni sulle notizie di artisti stranieri nelle Vite di Pittori di Gabburri. Breve esame di alcune fonti*

M. NASTASI, «*Ben cognita ai dilettanti*»: *l'arte incisoria per Francesco Maria Niccolò Gabburri*

### BIBLIOGRAFIA

*Zibaldone Gabburriano*, a cura di B.M. TOMASELLO

## ZIBALDONE GABBURRIANO

Grazie al seguente appunto di Ugo Procacci, inviato a Paola Barocchi nel febbraio del 1976, è stato possibile ricavare la segnalazione di alcuni documenti inediti relativi alle ricerche gabburriane:

Ecco un appunto per il Gabburri.

Cod. Palatino 1198 (vecchia segnatura) numero di striscia 1361.

L'inserto settimo contiene appunti serviti per le *Vite*, spesso scritti su lettere al Gabburri indirizzate. Alcuni di questi appunti furono usati, come si dice in margine, altri furono cancellati probabilmente perché anche questi usati.

Molti di questi appunti di mani diverse, doverono essere mandati al Gabburri dietro richiesta di lui. Gli indirizzi delle lettere sono: Al cavalier Francesco Maria (alle volte aggiunto Niccolò) Gabburri o Gabburri, in una si dice: luogotenente di S.A.R. il Duca nell'Accademia delle pitture. Molti appunti sono di mano dello stesso Gabburri.

Il Palatino 558 è un «Catalogo de i disegni stampe e libri trattanti di pittura scultura e architettura [...] raccolta fatta dall'Ill.mo Signor Cavaliere Francesco Maria Niccolò Gabburri sino all'anno 1722».

Cod. Palatino 1195 (vecchia segnatura numero di striscia 1359) è intitolato «Miscellanea storica, artistica e letteraria», ma sulla costola della legatura (ottocentesca, e sembra essere stata fatta per un libro e non per miscellanee) si legge: «Gabburri. Memorie sulle Belle Arti». Nel primo inserto lettere interessanti scritte al Gabburri con notizie di artisti. Appunti e lettere come nel Palatino 1195.

È possibile che ritrovi altre schede.

I fondi segnalati da Ugo Procacci non si trovano collocati contigualmente ai volumi manoscritti delle *Vite* e non è noto se abbiano seguito le stesse sorti in Palazzo Vivarelli. Gli inserti contengono in alcuni casi missive di corrispondenti con note biografiche di artisti, in altri, appunti bibliografici dei quali si riconosce facilmente la fonte, alcune liste di opere, soprattutto di disegni con il loro prezzo<sup>1</sup>, nonché brevi notazioni inedite.

L'inserto 1195 è composto soprattutto dal carteggio, mentre nel 1198 vi sono informazioni di tema eterogeneo non ordinato. Da alcune lettere si può riscontrare come egli tenne rapporti con pittori e accademici, tra cui ricordiamo la lettera di Bernardo Minozzi pittore bolognese residente a Roma che a Firenze ebbe modo di stringere familiarità con Gabburri, consegnandogli nel 1741 notizie di Andrea Lucarelli, pittore romano di non grande fama, ma di riconosciuta abilità e del quale anche Gabburri possedeva, come dichiara, alcune opere<sup>2</sup>. Numerose carte testimoniano l'intervento del pittore Giovan Battista Costa, che si fa tramite con il patrizio riminese Francesco Pedroni, finalizzato ad apportare significativi chiarimenti sulla vita di Guido Cagnacci<sup>3</sup>.

Le carte riportano quindi indagini territoriali nelle quali si intuisce come l'autore privilegiasse le fonti dirette e non solo bibliografiche, come nel caso di Arezzo e di Volterra<sup>4</sup>.

Nel panorama fiorentino ricordiamo l'estesa lettera di Bindo Simone Peruzzi, accademico colombario, che trasmette alcune indicazioni trascritte nella vita di Alamanno Pazzi<sup>5</sup>. Viceversa non sono state riportate nelle *Vite* le informazioni che Jacopo Zaccheri inviava da Siena con indicazioni sulla biografia e le opere del pittore Niccolò Franchini<sup>6</sup>. Nonostante ciò il nome dell'artista compare nell'indice generale in apertura della raccolta di biografie, come se fosse

---

<sup>1</sup> ZIBALDONE 1195, n. 8 [cc. 22-30].

<sup>2</sup> ZIBALDONE 1195, inserto I, n. 1.

<sup>3</sup> ZIBALDONE 1195, inserto I, nn. 9-10.

<sup>4</sup> ZIBALDONE 1198, inserto VII, n. 15, «schede, carte non cancellate» [cc. 91-100].

<sup>5</sup> ZIBALDONE 1195, inserto I, n.4.

<sup>6</sup> ZIBALDONE 1195, inserto I, n. 3.

presente nel *corpus*: in questi casi si può supporre che si tratti di sviste, data l'enorme mole di materiali, o piuttosto che l'inserimento della specifica biografia fosse prevista e mai effettuata.

Di altro tenore è la lettera con le indicazioni di Gabburri per gli intagliatori augustani (tra i quali Johan Balthasar Probst) che in quegli anni eseguivano le incisioni delle lunette della SS. Annunziata<sup>7</sup>: del progetto e della volontà di realizzazione ne accenna nelle *Vite* nella biografia di Bernardino Poccetti, mentre non fornisce alcuna informazione sugli incisori e sui disegnatori fiorentini che collaborarono all'opera.

Oltre alle lettere e agli appunti finalizzati alla stesura delle *Vite*, sono presenti note scritte con finalità differenti, come nel caso del foglio<sup>8</sup> sull'Accademia delle Arti del Disegno. Sempre relativa all'attività di accademico è la lista di accademici del 1730<sup>9</sup>.

In generale, la pubblicazione di questi documenti offre a chiunque si approcci alle *Vite* un ulteriore strumento d'indagine che, oltre ad integrare le notizie, dimostra l'apertura letteraria dell'autore tesa al superamento dell'*Abcedario Pittorico* di Pellegrino Orlandi non solo nella mole, ma anche nella sostanza.

Crediamo non sia ragionevole formalizzare questo materiale, caratterizzato dalla eterogeneità tipologica e saturo di informazioni, di cui qui offriamo un indice e un'antologia.

## INDICE DEI CONTENUTI

Cod. Palatino 1195, striscia 1539, inserto I

1. Lettera di Benvenuto Atinozzi, Roma 25 febbraio 1741
2. Lettera di Ignazio Hugford, Vallombrosa 9 luglio 1749
3. Lettera di Jacopo Zaccheri, Siena 16 maggio 1740
4. Lettera di Bindo Simone Peruzzi a Francesco Maria Niccolò Gabburri, Firenze 25 febbraio 1741
5. Lettera di Carlo Filippo Berta a Francesco Maria Niccolò Gabburri, s.l. 26 gennaio 1736
6. Notizie su Agostino di Lodovico Cornacchini da Pescia, s.l. e s.d.
7. Copia di lettera di Baldassarre Franceschini a Domenico Tempesti, s.l. e s.d.
8. Nota di disegni e loro autori e prezzo i quali sono con suo ornamento di cornici di pero nero con fila dorate e suo cristallo, posti per alfabeto
9. Lettera di Giovanni Battista Costa con notizie su Guido Cagnacci, Rimini 30 agosto 1740
10. Lettera di Giovanni Battista Costa a Francesco Maria Niccolò Gabburri con trascrizione della lettera del 30 agosto 1740 ricevuta da Francesco Petroni, Rimini 4 novembre 1741
11. Lettera di Giampietro Zanotti, Bologna 25 ottobre 1741
12. Lettera di Francesco Petroni a Giovanni Battista Costa, Santarcangelo 11 agosto 1740
13. Lettera di Frédéric Louis Norden con notizie di pittori fiamminghi, 29 maggio 1736
14. Lettera di Giovanni Baratta a Giovanni Mastrio Portogalo
15. Lettera di Giovanni Zanotti a Ercole Zanotti, Bologna 3 aprile 1736
16. Relazione di Francesco Maria Niccolò Gabburri sugli intagli delle lunette della SS. Annunziata

---

<sup>7</sup> ZIBALDONE 1195, inserto I, n. 14 [cc. 61-65].

<sup>8</sup> ZIBALDONE 1198, inserto VII, n. 15, «schede non cancellate» [cc. 16-19].

<sup>9</sup> ZIBALDONE 1198, inserto VII, n. 15, «schede non cancellate» [cc. 20-24].

Cod. Palatino 1198, striscia 1361, inserto VII

Schede. Carte non cancellate

1. Discorso accademico sulle arti
2. Notizie per le Vite (Pietro Bracci, Giuseppe Berti ecc.)
3. Notizie per le Vite (Taddeo Gaddi, Accademia di S. Luca)
4. Notizie per le Vite (Ghiberti e Ercole da Ferrara)
5. Notizie per le Vite (Masaccio)
6. Notizie sull'Accademia del Disegno
7. Lista degli Accademici del disegno, 17 dicembre 1730
8. Notizie per le Vite (Carlo Cignani, Caterina Bigri, Carracci)
9. Notizie per le Vite
10. Notizie per le Vite (Ridinger di Augusta e Schenec)
11. Notizie per le Vite (Giovanni Daniele Preisler)
12. Appunti per le Vite
13. Elenco di artisti
14. Notizie per le Vite
15. Elenco di artisti con il numero di disegni
16. Notizie per le Vite (Giovanni Daniele Preisler e Giovanni Bagnioli)
17. Notizie per le Vite (Clemente scultore fiorentino e Giovanni Maria Ciocchi)
18. Nota dei pittori più classici di Milano
19. Notizie per le Vite (Francesco Pavona)
20. Notizie per le Vite (Francesco Appolodoro, Giovanni Agnolo Montorsoli, Francesco Cittadini, Ventura Lamberti ecc.)
21. Notizie su una vendita di disegni della collezione di Guglielmo Six, 1734
22. Notizie per le Vite
23. Notizie per le Vite (Francesco detto d'Imperiali di Milano)
24. Notizie per le Vite (Cavalier Calabrese)
25. Notizie per le Vite (Holbein, Giovanni Maggi, Bartolommeo Piggi ecc.)
26. Notizie per le Vite
27. Notizie per le Vite (Vincenzo Mercati)
28. Notizie per le Vite (Bernardo Picart)
29. Notizie per le Vite (Jacopo Filippini)
30. Notizie per le Vite (Bernardino Radi)
31. Notizie dell'opere di pittura di valenti artefici, che si vedono nella città di Volterra, suoi borghi, suoi luoghi di Val di Cecina, 1740
32. Notizie per le Vite
33. Notizie per le Vite (Gherardini)

Carte cancellate

1. Richiesta di notizie su: Angelo Beinaschi, Enrico Spagnolo, Antonio Antonozzi, Monsù Schugnans, Monsù Aurora, Angeluccio dei paesi
2. Richiesta di notizie su Lorenzo di Carlo del Moro e Anton Ferri
3. Richiesta di notizie su Giovanni Pozzi, Stefano Pozzi, Rocco Pozzi, Andrea Pozzi
4. Richiesta di notizie su Roberto Price, Guglielmo Windha ecc.
5. Notizie per le Vite (Girolamo Campagno, Alessandro Vittoria, Andrea Palladio ecc.)
6. Notizie per le Vite
7. Notizie per le Vite (Antonio Palomino)

8. Notizie per le Vite (Fra' Pasquale Romano)
9. Notizie per le Vite (Pietro Figini Guglielmo Coustou ecc.)
10. Notizie per le Vite (Sebastiano Ricci)
11. Notizie per le Vite (Antonio Bonfigli)
12. Notizie per le Vite (Cristofano da Bracciano)
13. Elenco di medaglie
14. Notizie per le Vite (Gaetano Benvenuti)
15. Notizie per le Vite (George Philip Bugendas)
16. Notizie per le Vite
17. Notizie per le Vite (Giuseppe Vita, Alessandro Baiali e Francesco Bassi)
18. Notizie per le Vite (Intagli diversi)
19. Notizie per le Vite (Andrea Wolff)
20. Disegni vari
21. Indicazioni del Gabburri per gli intagliatori delle lunette della SS. Annunziata
22. Notizie per le Vite (Romolo Settunzi e Antonio del Forno)
23. Notizie per le Vite dalle «Delizie d'Italia»
24. Appunti per le Vite (Niccolò Circignani, Giovanni Maggi, Girolmo Cock, Giovanni Battista de' Cavalieri, Raffaello Schiaminozzi)
25. Notizie di opere di pittura che si ritrovano nelle chiese d'Arezzo
26. Appunti per le Vite (Giovanni Bazzi, Jacopo Anciani)
27. Notizie per le Vite (giudizi su Félibien)
28. Notizie per le Vite (Gualterotti Raffaello e Anton Francesco Lucini)
29. Notizie per le Vite (Giovanni Tasniere)
30. Notizie per le Vite
31. Varie
32. Notizie per le Vite (Zuccheri, Poussin, ecc...)
33. Notizie per le Vite (Rigaud)
34. Notizie per le Vite (Frézier)
35. Pietro Paolo Brandtel

In attesa di pubblicare integralmente nella sezione dedicata le trascrizioni dello *Zibaldone Gabburiano*, a scopo esemplificativo, offriamo una selezione delle varie tipologie di scritti.

I  
AVVISI PER L'INTAGLIATORE  
RELAZIONE SU GLI INTAGLI DELLE LUNETTE DELLA SS. ANNUNZIATA,  
1738

BNCF, Fondo Palatino 1195, inserto I, n. 14 [cc. 61-65]

Veramente sono stato un gran tempo a rispondere alle compitissime lettere delle Signorie Loro e senza rimandare le correzioni tanto del quarto che del quinto rame delle consapute lunette del claustro della Santissima Nunziata di questa città di Firenze. Per mia discolpa debbo dir loro, che il motivo della tardanza è stato il desiderio di meglio servirle perché è bisognato fare il comodo dei professori di questa città, i quali non sempre si son potuti avere per essere occupati in altri lavori.

Venendo a dire qualche cosa sopra gl'intagli delle lunette, comincerò dall'intaglio della quarta lunetta dipinta da Ventura Salimbeni, della quale io rimando loro non solo la prova dell'intaglio, ma ancora lo stesso sfortunato disegno. Dico dunque che il sentimento di tutti i professori di questa città sopra il detto intaglio, si è che l'intagliatore si è portato peggio in

questo rame che in tutti gli altri antecedenti, non essendo stato attaccato punto né poco all'imitazione del disegno, né all'arie delle teste e peggio ancora nel chiaroscuro, mentre ha fatto egualmente scuri e di forza i lontani, quanto le figure del primo piano. Onde per rimediare per quanto era possibile a un disordine e a uno sproposito così grande e risibile, bisogna, se Loro Signorie vogliono averne onore e farlo avere ancora a me, che l'intagliatore si metta con pazienza ad esaminare e imitare diligentemente quel disegno, che di tempo in tempo io mando loro per intagliare.

Senza far questo e molto più senza che il medesimo intagliatore sappia ben disegnare, ogni rame sarà sempre molto cattivo, che screditerà sempre le loro opere ed a me in fine toglierà intieramente il coraggio di proseguire la spesa da me fatta sinora dei disegni del claustro dei Padri de' Servi di questa città di Firenze, i quali disegni ho procurato sempre che sieno fatti dai migliori e più bravi giovani di questa nostra Accademia Fiorentina senza riguardo di spesa, non mi essendo mai prevaluto di giovanetti principianti e di più ho sempre costumato che dopo fatto il disegno, li ho fatti sempre rivedere dai nostri più bravi maestri a fin di servir bene loro Signorie e perché loro stessi ne avessero onore e vantaggio, al che io ho avuto riguardo principalmente, senza pensare né punto né poco a me, mentre loro Signorie sanno che io sacrifico la spesa principale del disegno, che mi viene sempre a costar dodici scudi, oltre alla spesa delle correzioni nelle prove, né io me ne ricavo e pretendo cosa veruna e dipendo solo dalla loro cortesia, il mandar alla fine alcun esemplare d'intaglio quando poi son terminati.

Concludo per fine che il quarto rame, disegnato dal Menabuoni, non consiglio le Signorie Loro a pubblicarlo nel grado che egli è, ma procurare in tutti modi che l'intagliatore lo corregga come deve esser corretto, o l'intagli di nuovo quando questo non sia capace di esser corretto. Vi sarebbero da fare sopra questo rame della sopradetta quarta lunetta, molte e molte altre considerazioni, ma per non essere troppo prolisso e noioso, ho stimato bene di passarle sotto silenzio e più tosto dar loro il consiglio di farla intagliare nuovamente, quando Loro Signorie abbino veramente a cuore la stima pubblica e gradiscano veramente d'incontrare l'universal gradimento, al quale ne va congiunto, per necessaria conseguenza, il vantaggio del loro interesse.

Passo adesso a discorrere sopra la prova della quinta lunetta dipinta da Matteo Rosselli e disegnata con tutta l'attenzione, intelligenza e amore immaginabile da Giovanni Crisostomo Stefanini e rivista dalli principali maestri di questa antica e celebre Accademia prima di mandarla in Augusta a Loro Signorie e dico che questa è stata intagliata un poco poco meglio della quarta, ma non per questo si può dire che sia stata esaminata dall'intagliatore e imitata colla dovuta intelligenza e esattezza di disegno e con quella diligenza che richiedeva un disegno così bello, in cui ci aveva posto una maggior premura e fatto per chi cerca una spesa maggiore per ben servirle. Bisognerebbe che il detto intagliatore correggesse una buona quantità di teste e specialmente che procurasse di guardarsi dal cadere così spesso nel solenne errore di fare un Giudeo più alto e un più basso e che stesse un poco più attaccato all'imitazione dell'arie delle medesime teste, che nell'originale sono bellissime e in che ha avuto una particolare osservazione il suddetto Stefanini disegnatore. La testa accanto al numero 5 bisogna sortirla perché è troppo cruda e si avventa ma resta indietro tanto che basti.

Ma quello che è più necessario di correggere, perché è un errore troppo massiccio e insopportabile e che darà nell'occhio agli intendenti, si è quella figura in reni, che siede col cappello in capo perché, l'intagliatore ha fatto a questa figura una testa che non posa sopra quelle spalle. Gli ha fatto il cappello che non gli entra in testa, ma è fuori di essa e tutto il capo di questa figura è troppo piccolo a proporzione della figura medesima. A fine che l'intagliatore possa meglio intendere la mia intenzione e quella di questi professori sopra un articolo così essenziale, mando alle Signorie Loro una cartina col semplice contorno della testa di detta figura, che siede, attaccata con 4 spilli alla stampa della stessa mandatami per prova e nel suo



proprio luogo, dove dee essere, perché specialmente possa vedere l'attaccatura della detta testa col busto. Nel medesimo tempo Loro Signorie dicano al medesimo intagliatore che esanimi meglio il profilo e il contorno di questi piccoli segni, che io mando loro, perché vedrà che di rettificare in molte e molte cose e tutte essenziali, le quali unite insieme verranno a rendere l'opera più perfetta e più stimabile infinitamente.

Per ultimo mi do la consolazione e il vantaggio di trasmettere a Loro Signorie il disegno della sesta lunetta, la quale è una delle più belle che abbia dipinte Bernardino Poccetti nel noto claustro. Le supplico vivamente a raccomandare all'intagliatore a voler fare un intaglio pastoso, che non dia nel crudo, specialmente nei contorni del nudo e delle pieghe dei panni e che per l'amor di Dio, si guardi dall'attaccare i vicini coi lontani, ma fare che questi stessi lontani sian più dolci e più chiari dei vicini.

Se paresse all'intagliatore che io fossi critico troppo severo e troppo libero nel dire col mio sentimento, io prego le Signorie Loro a riflettere che io non dico niente per utile e per vantaggio di me medesimo, ma per vantaggio e utile di Loro Signorie stesse e perché vorrei pur vedere sorgere ancora nella Germania un buon gusto dell'intaglio, come si è veduto e si vede in Francia. Che se gl'intagliatori della Germania si facessero forti nel disegno intaglierebbero con maggiore intelligenza e questa stessa intelligenza li renderebbe più franchi e dalla intelligenza e dalla franchezza ne risulterebbe quella bella armonia dell'intaglio, che dà tanto gusto a chi intende e a chi non intende. Per ultimo ne risulterebbe un alto beneficio a Loro Signori medesimi ed è questo, cioè che non sarete ben obbligati a mandar qua ogni prova di un rame perché venisse corretto, il che vedo bene che risulta in grave scomodo e denaro del lor negozio.

Io so pure che a Norimberga vi è una buonissima scuola del nudo, onde anche senza venire in Italia, coloro che vogliono darsi alla professione dell'intaglio, possono approfittarsi tanto che basti per divenir valentuomini.

Perdonino le Signorie Loro questi miei sentimenti, i quali con tutto il rispetto porgo sotto i loro purgatissimi occhi e quando credano che sieno di niuna estimazione e valore, gli rigettino pure e avanti facciano verità capitale, che io non solo non me ne stimerò offeso, ma sino da questo punto mi dichiaro di non stimare maggior fortuna che quella di avere da loro buona grazia e di essere loro buon servitore.

Firenze, 30 agosto 1738.

## II SULL'ACCADEMIA DEL DISEGNO

BNCF, Fondo Palatino 1198, inserto VII, n. 15, «schede, carte non cancellate» [cc. 16-19]

L'Accademia del Disegno nata sotto gli auspici della sua Real Casa, e mantenuta per due secoli dalla munificenza dei Suoi reali antenati ha prodotto frutti d'uomini singolari in queste bell'arti, che hanno non meno questa città, che l'Italia tutta ornata e ripiena delle loro opere, per lo che questa Accademia renduta celebre è stata sempre venerata dai professori forestieri e celebrata dagli scrittori. Gli esercizi che in essa si praticano sono gl'istessi che si sono praticati nei tempi scorsi e presentemente ancora ella ha soggetti così nella pittura, come nella scultura da paragonarsi a quelli di cui si possono pregiare l'altre Accademie d'Italia. Ma perocché i maestri di queste arti sono stati scarsissimi d'occasioni, non solo non hanno potuto avanzarsi loro medesimi nel profitto, che deriva dall'operare, ma non hanno ancora potuto contribuire all'avanzamento della gioventù e farsi de' successori nell'arte, di modo che la scuola e particolarmente della scultura si ritrovano senza alcun giovane che possa dare speranza di mantenerla in quel decoro e in quella stima, nella quale sia sostenuto fino ai tempi presenti, ricercandosi, per riuscire in queste arti, non solo lo studio, ma la pratica, la quale solo

s'acquista con il frequente operare, riuscendo ogni studio e ogni fatica infruttuosa quando mancano l'occasioni d'esercitarsi. Quindi è che fra poco tempo mancati i professori presenti e particolarmente gli scultori, si può con molta ragione temere che l'arte sarà in questa Sua real città totalmente finita.

L'affetto che sempre ho meco nodrito verso queste nobili professioni, l'elezione fatta anni sono dall'Accademia nella mia persona di suo luogotenente e molto più il genio benigno di Vostra Altezza Reale dimostrato dalla conferma e continuazione in questa carica, m'hanno obligato a meditare tutti i modi possibili per il mantenimento e avanzamento dell'arte. A questo fine tenute molte conferenze con i maestri delle medesime, ho conosciuto ridersi alla scarsezza dell'occasioni la rovina della professione avendomi loro fatto evidentemente vedere che è impossibile il potere mantenere giovani et esercitarli per lasciarli per de' successori.

Ho creduto debito della mia carica che l'Altezza Vostra Reale, protettore clementissimo, munificentissimo benefattore dell'Accademia, sia informato dello stato delle professioni, che in essa si praticano per non mi rendere in parte alcuna debitore di quel discapito di decoro e d'onore, che potesse col tempo accadere a questa Sua Real città per la mancanza di queste Arti, stata sempre non piccola parte della sua gloria, non solo appresso le altre d'Italia, ma ancora nelle nazioni oltramontane, le quali hanno fatto onoratissimo conto dell'opere di quei professori, che sono in essa fioriti.

Adunatisi i maestri dell'Accademia avanti l'illustrissimo signor luogotenente per discorrere di quelle cose che potessero promuovere il buon regolamento delle loro scuole e dell'arte, fu fatta riflessione che i giovani d'una scuola, essendo con troppa facilità accettati in un'altra, non hanno quel rispetto e quella soggezione al loro maestro, che si conviene, e non si meritano talvolta quell'affetto che è necessario per il loro avanzamento, onde fu, dai medesimi risoluto e dal medesimo signor luogotenente approvato, che nessun maestro possa ricevere alcun giovane d'altra scuola senza prima parteciparlo al maestro dal quale si parte e riceverne il suo consentimento e se alcun giovane fingesse non aver avuto altro maestro e procurasse esser ricevuto con questo inganno, deve subito essere licenziato dal maestro che l'avesse accettato e così vogliono e stabiliscono i molti maestri et approvandolo il signor luogotenente, praticare fra loro questa reciproca convenienza, non solo per mantenere fra di loro medesimi una più stretta unione e corrispondenza, quanto per indurre ne' giovani quella reverenza e quel timore verso il proprio maestro, che è tanto necessario per il loro profitto e che vogliono che abbia forza di decreto e che sia inviolabilmente osservato.

### III

#### LISTA DI DISEGNI CON LORO PREZZO

BNCF, Fondo Palatino 1195, inserto I, n. 8 [cc. 22-30]

Nota di disegni e loro autori e prezzo, i quali sono con suo ornamento di cornici di pero nere con fila dorate; e suo cristallo posto per alfabeto.

#### A.

1. Di Andrea del Sarto, una Vergine con Gesù e S. Giovanni, in foglio, zecchini 50.
2. Dal detto, la Visitazione di S. Elisabetta, in foglio, zecchini 20.
3. Del detto creduto, un miracolo di un bambino resuscitato, in quarto di foglio zecchini 10.
4. D'Antonio Nasini, un Nettuno con tritoni, in 4 di foglio, zecchini 10.
5. D'Alberto Duro, tre figure, in foglio, zecchini 60.

B.

6. Del Bamboccio, una battaglia, in foglio, zecchini 40.
7. Del Barroccia, la Flagellazione di Nostro Signore, in mezzo foglio, zecchini 30.
8. Del detto, due pezzi rappresentanti la Annunziata, in mezzo foglio, zecchini 28.
9. Di Bastiano Peruzzi, una Vergine con diversi santi in foglio, zecchini 28.
10. Del detto, la Madonna con S. Anna e S. Giovannino, in quarto di foglio, zecchini 12.
11. Di Bastiano Folli, una presentazione al tempio, in mezzo foglio, zecchini 11.
12. Del Borgognone, due pezzi di battaglie, in 4 di foglio, zecchini 22.
13. Del Borgognone, due pezzi di battaglie, in 4 di foglio, zecchini 24.
14. Del detto, altra battaglia e una marciata, in quarto di foglio, zecchini 18.
15. Del Bronzino, un Cristo con la croce e calice, in foglio in circa, zecchini 30.

C.

16. Del Caracci, una Leda, in quarto di foglio, zecchini 14.
17. Del Callotta, dieci pezzi con varie figurette, in 4 di foglio, zecchini 60.
18. Del Castiglioni, Orfeo che suona udito da diversi animali in foglio, bellissimo, zecchini 210.
19. Del Ciniani, Paride quando dà il pomo alle dee, in foglio, zecchini 40.
20. Del Civoli, un santo che fa le lemosine, in circa in foglio, zecchini 40.
21. Del detto, creduto, S. Pietro con altre figure, zecchini 40.
22. Del Conca, S. Domenico che libera uno spirito, in mezzo foglio, zecchini 40.
23. Del Correggio, Crocifissione di Nostro Signore, in più di foglio, zecchini 20.

D.

24. Di Deifebo Burbarini, Transito della Vergine, in foglio, zecchini 20.

F.

25. Del Forino, Seppellimento di Nostro Signore, zecchini 18.
26. Di Francesco Vanni, la Madonna, Gesù ed altri Santi, in foglio, zecchini 35.
27. Del detto, Crocifissione di Nostro Signore, bellissima, in foglio, zecchini 28.
28. Del detto, una Annunziata, in foglio, zecchini 27.
29. Del detto, Presentazione al tempio, in mezzo foglio, zecchini 20.
30. Del detto, angelo che porta la corona a due Santi martiri, in foglio, zecchini 34.
31. Del detto, altra Annunziata, in mezzo foglio, zecchini 24.
32. Del frate romano, due pezzi di paese con veduta di mare, in carta pecora, in circa a foglio, zecchini 70.
33. Del detto, altri due pezzi di paese in penna, in mezzo foglio, zecchini 84.

G.

34. Del Gabbiani, S. Felice cappuccino, in foglio, zecchini 14.
35. Di Giulio Romano, un Assedio e assalto di città in più di foglio, zecchini 80.
36. Del detto, due pezzi di battaglia, una in mezzo foglio, ed altra in quarto, zecchini 40.
37. Del Gofosi, un rapto, in mezzo foglio, zecchini 30.

38. Del detto, un pezzo di prospetto, in foglio, zecchini 30.
39. Del detto, certi putti, in quarto di foglio, zecchini 10.
40. Del detto, Nettuno e Venere in quarto di foglio, zecchini 10.
41. Del Guercino, David colla testa del gigante, mezza figura, in circa a foglio, zecchini 40.
42. Del Guercino, Ercole che ammazza l'Idra, in circa in foglio, zecchini 28.
43. Del detto, una Vergine con Gesù e S. Giovanni, in mezzo foglio, zecchini 28.
44. Di Giuseppino del Sole, la Manna, in foglio, zecchini 160.

L.<sup>10</sup>

45. Di Leonardo a Vinci, La Madonna Gesù e Giuseppe, zecchini 30.
46. Di Luca Cangiasso, S. Antonio tentato, in foglio, zecchini 40.

M.

47. Di Marco Rosselli, Angelo con Giacobbe, in foglio, zecchini 40.
48. Del detto, varie altre figure, in foglio, zecchini 30.
49. Di Mecarino, una Vergine con Gesù e S. Giovanni, in quarto di foglio, zecchini 12.
50. Del detto, una processione, in circa in foglio, zecchini 19.
51. Del Mei, un Cristo, in quarto di foglio, zecchini 24.
52. Del detto, un Cristo quando fu bendato, zecchini 10.
53. Del detto, una figura storiata, in quarto di foglio, zecchini 10.
54. Di Michelangelo Buonarroti, una figura a cavallo, in 4 di foglio, zecchini 20.
55. Del detto, un Crocefisso fatto nel 1510 bellissimo, in foglio, zecchini 60.
56. Del detto, quattro figure nude con una botte, in foglio, zecchini 40.
57. Del detto, la Carità, in mezzo foglio in circa, zecchini 12.
58. Del Micheli, un paese in penna, zecchini 40.

P.

59. Del Palma, una predica di Nostro Signore, in mezzo foglio, zecchini 32.
60. Del Pomaranci, una Presentazione al tempio, in foglio, zecchini 21.
61. Di Pietro Testa, una Vergine col Bambino in braccio, in foglio, zecchini 30.
62. Di Pietro Perugino, Nostro Signore nell'orto, in foglio, zecchini 40.
63. Della Scuola del detto, fatto da Raffaello, un Crocefisso, in foglio, zecchini 40.
64. Di detto, una Venere, in mezzo foglio, zecchini 20.
65. Di Pietro da Cortona, una Cleopatra quando le cavano lo stile da petto, in mezzo foglio, zecchini 45.
66. Del detto, un Sacrificio, in più di foglio bellissimo, zecchini 70.
67. Del detto, due pezzi uno coll'adorazione del vitello e l'altro colla Circoncisione di Nostro Signore, ambedue in mezzo foglio, zecchini 40.
68. Del detto, la Fama colla Scultura, in 4 di foglio, zecchini 14.
69. Del detto, vari soldati in quarto di foglio, zecchini 24.
70. Del Pintoricchio un pastore, in mezzo foglio di longhezza, zecchini 20
71. Del detto, esercito con il re in padiglione in 4 di foglio, zecchini 20

R.

---

<sup>10</sup> Le voci della lettera L nel manoscritto sono collocate dopo la P con i numeri 70 e 71. Sono stati reinseriti nell'ordine alfabetico e nella successione numerica.

72. Di Rafael da Urbino, una figura legata alla colonna, in 3 di foglio, zecchini 60.
73. Della scuola di detto, varie figure con un re, in mezzo foglio, zecchini 28.
74. Del detto, Diluvio Universale, in circa a foglio, zecchini 40.
75. Del detto, una battaglia, in quarto di foglio, zecchini 20.
76. Del detto, un Salvatore quando va all'orto, in quarto di foglio, zecchini 30.
77. Del detto, una figura nuda, in foglio, zecchini 40.
78. Del detto, battaglia navale in foglio, zecchini 60.
79. Della scuola di detto, altra battaglia, zecchini 30.
80. Della scuola di detto, l'amazzoni che si sommergono, in 1/2 foglio, zecchini 14.
81. Di detto, quattro pezzi de' bassirilievi de' trionfi romani, in quarto di foglio, zecchini 84.
82. Di Raffael Vanni, Mosè quando fu trovato nel castello, in mezzo foglio, zecchini 28.
83. Di detto, Crocifissione di Nostro Signore, in mezzo foglio, zecchini 21.
84. Di detto, due pezzi ambidue con incontro di Nostro Signore colla Vergine per la strada del Calvario, in circa a foglio, zecchini 70.
85. Di detto, un'Assunta, in quarto di foglio, zecchini 16.
86. Del Riccio, due pezzi con S. Agostino, ambedue che scrive, in mezzo foglio, in circa zecchini 40.
87. Del detto, due pezzi coll'Annunziata, ambedue in mezzo foglio, zecchini 24.
88. Del Romanelli, due pezzi uno con David et altro con Salomone, in foglio, zecchini 40.
89. Del Romanelli, Angelo con Giacobbe, in mezzo foglio, zecchini 14.
90. Del Roncalli, una predica di S. Giovanni Battista, in foglio, zecchini 50.
91. Del detto, Resurrezione di Nostro Signore, in foglio, zecchini 40.
92. Del detto, l'Apostoli con Nostro Signore, in foglio, zecchini 26.
93. Del detto, le Nozze di Cana, in quarto di foglio, zecchini 23.
94. Del detto, una marciata, in foglio, zecchini 30.
95. Del detto, la cena di Nostro Signore, in foglio, zecchini 28.
96. Del detto, una predicazione di S. Vescovo, in foglio, zecchini 28.
97. Del Rosso Fiorentino, Giove con altri dei, in foglio, zecchini 35.
98. Del Rubens, un Ecce Homo, in quarto di foglio, zecchini 24.
99. Del Rustichino, miracolo di un santo che fa scaturire acqua per abbeverare un esercito, in foglio in circa ,zecchini 30.
100. Del detto, Crocefisso colla Vergine et altri Santi, in foglio, zecchini 24.
101. Del Santi di Tito, Nostro Signore con gli Apostoli ed altre figure, in foglio zecchini 28.
102. Del detto, un re con un libro in mano et altro con un putto in braccio et altre figure, in foglio, zecchini 24.
103. Del detto, Santi di Tito, l'Adorazione dei Magi, in foglio, zecchini 80.
104. Di Salvatore Rosa, un Santo in abito di pellegrino che scrive, in mezzo foglio, zecchini 28.
105. Del detto, Adamo ed Eva, in mezzo foglio, zecchini 30.
106. Del detto, una testa, in quarto di foglio, zecchini 6.
107. Del detto creduto, un beato Surore [sic], in 4 di foglio, zecchini 16.
108. Del detto, un paesetto con bestiame, in 4 di foglio, zecchini 6.
109. Del detto, Lot imbracciato, in mezzo foglio, zecchini 30.
110. Del Sirani, incontro di due guerrieri, in foglio bislungo, zecchini 40.
111. Del Sodoma, un S. Bastiano, in mezzo foglio, zecchini 30.
112. Dello Spagnoletto, un S. Girolamo, in quarto di foglio, zecchini 30.

113. Dello Spranger, la Trinità con due Santi, in 4 di foglio, zecchini 10.  
114. Di Stefanin della Bella, la Moretta, in 4 di foglio, zecchini 20.  
115. Del detto, una battaglia bellissima, in mezzo foglio, zecchini 30.  
116. Del detto, altra battaglia, in foglio, zecchini 80.

T.

117. Del Tempesta, un accampamento di soldati, in 4 di foglio, zecchini 10.  
118. Del detto, una battaglia, in 4 di foglio, zecchini 30.  
119. Del detto, un incontro, in 4 di foglio, zecchini 14.  
120. Del detto, due pezzi di trionfi fatti con argento et oro, in quarto di foglio, zecchini 80.  
121. Del Telorti, un Bacchanale, in foglio, zecchini 50.  
122. Del Tintoretto, un sottinsù, in quarto di foglio, zecchini 20.  
123. Del detto, un re che bacia il piede al Papa, in foglio, zecchini 100.  
124. Del detto, un sacrificio, in mezzo foglio, zecchini 28.

V.

125. Del Vandicc, un ritratto di mezza figura, in quarto di foglio, zecchini 6.  
126. Del Ventura Salimbeni, S. Caterina, in 4 di foglio, zecchini 10.  
127. Del detto, il Beato Stanislao Xostor, in 4 di foglio, zecchini 10.  
128. Del detto, una lunetta, in mezzo foglio, zecchini 20.  
129. ...[sic] Due figure a cavallo con cifra A et T, assai belle, in quarto di foglio, zecchini 20.  
130. ...[sic] La pace con due altre figure, in quarto di foglio, zecchini 10

I pezzi dei quadri descritti però sono in tutti cento quarantasei, che se n'è messi in più luoghi assieme perché compagni e dell'istesso autore e a quattro scudi l'uno per l'altro sarebbero zecchini 584.

IV

VENDITA DI DISEGNI

BNCF, Fondo Palatino 1198, striscia 1361, inserto VII, n. 15, «schede, carte non cancellate» [c. 57]

Dal catalogo della collezione di quadri, disegni e stampe del già Guglielmo Six borgomastro della città di Amsterdam, di cui si farà la vendita nella detta città il dì 12 maggio 1734, stampato in Amsterdam nel 1734, prenderei volentieri gli appresso disegni, cioè al numero 106 une vue dans Venise en dessein, al numero 191, Deux petites tetes dessinees da Rembrand. Del resto l'amico che favorirà di accudire alla compra per me sappia che io non voglio spendere più che scudi sessanta di moneta fiorentina, che sono circa 70 pezze da otto reali. Onde si regoli su questo piede, lasciandoli l'arbitrio di spenderli in un libro solo, in un mezzo e anche nel solo portafoglio del numero 8, nel quale vi è il disegno solo della Strage degli Innocenti del Rubens, di cui vi è la stampa. O pure nel libro del numero 12, dove sono tutte le stampe intagliate da Marc'Antonio. Non sapendo che i libri vaglino e siano per vendersi sciolti et alla spicciolata o pure voglino vendere i libri interi, tali quali sono. Per tali motivi lascio all'amico la libertà di regolarsi in quella guisa che sul fatto e sul luogo, vedrà di poter fare meglio, avvertendolo che io non amo la quantità, ma la qualità e perciò sarò più contento di soli due o tre disegni capitoli finiti, e conservati, che di 60 che sieno semplici pensieri e puri schizzi. Se vi fosse però modo, sarei



curioso di avere un bel disegno di figure di Rembrand, che è quanto aspetterò di sentire a suo tempo l'esito dell'operato a mio favore.

N. 191 deux petites têtes dessinées da Rembrand.

106 une vue dans Venice en dessein.

V

NOTIZIE PER LE VITE

BNCF, Fondo Palatino 1198, striscia 1361, inserto VII, n. 15, «schede, carte non cancellate» [c. 77]

Al signor abate Giovanni Battista Costantini in Roma

Angeluccio dei Paesi. Saper chi sia.

Angelo Beinaschi. Saper se viva qui in Roma, o quando sia morto.

Enrico Spagnuolo detto già in Roma Enrico delle Marine. Sapere il suo casato e il tempo preciso della sua morte e il luogo.

Antonio Antonozzi anconitano. Sapere il tempo preciso della sua nascita, come pure altre particolari notizie circa al suo valore nella professione e circa alla sua vita e costumi.

Monsù Schugaans. Si desidera sapere il nome dal Baglione, la patria, il tempo della nascita, il maestro o maestri, se viva e dove e altre notizie della sua abilità

Monsù Aurora francese. Si desiderano le sopradette notizie.

BNCF, Fondo Palatino 1198, striscia 1361, inserto VII, n. 15, «schede, carte cancellate» [c. 106]

[Quesiti e risposte ricevute copiate da Gabburri]

Angeluccio dei Paesi, si desidera sapere chi sia e le di lui notizie quando non sia nell'Abcedario Pittorico del padre Orlandi.

Angelo Beinaschi, sapere se vive più in Roma o dove o pure quando sia morto e dove.

Enrico Spagnolo detto già in Roma Enrico delle Marine, sapere il suo casato, la patria, la nascita e la morte e dove sepolto, chi li sia stato maestro e altre simili notizie.

Antonio Antonozzi anconitano, sapere il tempo e il luogo preciso della sua nascita come pure altre particolari notizie circa il di lui valore e altro come sopra.

Monsù Schugnans, si desidera sapere il nome di battesimo, la patria il tempo della nascita, il maestro o maestri, se viva e dove, e altre notizie della sua abilità [in margine: Antonio di Anversa].

Monsù Aurora fiammingo, di questo artefice altresì si desiderano tutte le sopra dette notizie.

Angeluccio de Paesi fu allievo di monsù Armando e morì in Roma.

Ne' suoi paesi fece per lo più le figure Michelangelo Cerquozzi et ancora Giovanni Mieli e Filippo Lauri. Le sue opere sono bellissime et uguali quasi a quelle di Claudio Gille Lorenese e sono tante e sono ancora in gran stima et io me ne ritrovo dodici pezzi.

Non si ha notizia di Angelo Beinaschi sibbene di Giovan Battista Beinaschi piemontese, il quale fu scolare di Monsù Spirito venuto poi a studio sotto Pietro del Po. Disegnò l'opere di Lanfranco, e immitò assai bene, ma con tutto ciò se n'è fatta sempre in Roma poca stima, conforme se ne fa presentemente morì in Roma l'anno 1690 nell'età di 54 anni e lasciò Angela sua figlia, la quale si portò assai bene nei ritratti.

Errico Spagnuolo morì in Roma, è sepolto nella chiesa di San Giacomo de' Spagnoli, della di lui patria precisa non vi è notizia. Operò con grandissima intelligenza e diligenza

L'opere sue esistenti in marine e sono state sempre conforme e lo sono presentemente in grandissima stima et io me ne ritrovo sedici.

Francesco no Antonio Antonozzi, nacque in Loreto, il di lui padre di nome Giovanni Battista fu ancor'esso pittore di mediocrità, da ragazzo studiò un poco in Roma d'indi ritornò alla patria. Nell'anno poi 1724 ritornò a Roma indirizzato a me, che li feci fare moltissime opere dalla quali prese buon credito e con tutto che fosse esso figurista a segno che fece un quadro d'altare nella chiesa di San Nicolò de Lorenese, qui in Roma ad ogni modo s'applicò, e per meglio dire continuò a fare li paesi con le figurine in una maniera assai vaga, terminata e toccata di buonissimo gusto, essendo l'opere sue in buonissima stima. Si ritrova però poverello al fine della sua vita, essendo il suo male irrimediabile per essere di etisia e sarà nell'età di 56 anni.

Monsù Scugnans è di nome Antonio d'Anversa in Fiandra, operò in Roma di figure e si portò assai bene nei ritratti e nelle bambocciate particolarmente, con gran gusto di colore et io me ne ritrovo sei pezzi.

Monsù Aurora non è stato possibile sapere il suo nome, solamente ho trovato che fosse fiammengo e che morì in Fiandra; le sue opere consistarono in animali quadrupedi e volatili e le terminò assai e con gran sapere e gusto. Se ne ritrova qualche quantità di pezzi il Sig. Principe Panfilì et ancor io me ne ritrovo quattro.

Ecco quanto mi è potuto riuscire in adempimento delle mie obbligazioni in far rimaner servita vostra Signoria illustrissima a cui faccio profondissimo inchino.

Registrate.

## VI NOTIZIE SU VOLTERRA

BNCF, Fondo Palatino 1198, striscia 1361, inserto VII, n. 15, «schede, carte non cancellate» [cc. 91-100]

Queste notizie hanno avuto il loro esito, mentre sono state registrate ne l'*Abecedario* colle aggiunte manoscritte.

Notizie delle opere di pittura di valenti artefici, che si vedono nella città di Volterra, suoi borghi e luoghi di Val di Cecina, 1740.

### **Duomo**

Pietro Candido Fiammingo, 1578

Tavola della prima cappella, che è a mano destra, entrando in chiesa dalla porta grande verso S. Giovanni, rappresenta la Beata Vergine, che sale al cielo, e da basso S. Giusto Vescovo, S. Francesco, S. Vittore martire, S. Clemente, che tiene davanti la città di Volterra, sostenuta da due angeli e da piedi un vecchio di bello e fiero aspetto, armato in mezza figura. Credesi esser il ritratto (bellissimo) del Capitano Francesco Buini fondatore della cappella. Opera di dolce colorito e gran rilievo e bravura.

Francesco Curradi

Segue la tavola della Natività della SS. Vergine, ove sono molte femine e due angeli in aria bellissimi, opera studiosissima e bella.

Battista Naldini, 1588



Segue la tavola della Presentazione di Maria Vergine che sale i gradi del tempio. Opera eccellente per l'architettura, per la disposizione delle figure, pel disegno e colorito.

Giovanni Calducci, 1591

Salita la scala da detta banda Cappella edificata da' Serguidi ed ora è del SS. Sagramento e dipinta a fresco, ma mal condotta di storie piccole, sì come ha due quadri laterali, uno di Giesù che caccia i negozianti dal tempio e l'altra che fa il Miracolo di saziar le turbe.

Santi Titi, 1592

Tavola dell'altare, rappresenta la Resurrezione di Lazzero, opera bellissima e di gran giudizio.

Niccolò Gemignani delle Pomarancie

Vicino all'altare maggiore, anzi dietro a detto altare nel coro erano istorie grandi dipinte, colla volta, nella quale solamente sono restate alcune figure e puttini finti di stucco. Il resto è andato male.

### **San Paolo**

Giovanni da San Giovanni

Cappella ricchissima dell'Inghirami. Dipinta la volta da Giovanni da San Giovanni.

Matteo Rosselli

Un quadro laterale della Spedizione di Saulo

Francesco Curradi

e l'altra la Decollazione di S. Paolo, opera molto bella.

Ritornando dall'altra navata, scese le scale è la tavola:

Niccolò Gemignani Pomarancio

Concezione della SS. Vergine

Circa il 1587

Tavola del Martirio di S. Bastiano, vicino alla porta.

Opera con molte belle figure ignudi, d'autore finora incerto.

### **Oratorio del SS. Crocifisso detto de' Bacchettoni**

Giuseppe Arrighi di Volterra allievo del Volterrano

Tavola dell'altare. Vi è Giesù morto in croce, da destra è S. Lorenzo in piedi e da sinistra S. Francesco inginocchiato che adora Giesù, opera devota e molto ben condotta.

### **Oratorio di San Filippo Neri**

Alessandro Gherardini

Tavola di S. Francesco di Paola, che passa il mare.

Ottavio Dandini  
Tavola dirimpetto.

### **Sopra la porta di San Cristofano, chiesina**

Giuseppe Arrighi  
Un Presepio a fresco molto bello.

### **San Lino, monache**

Francesco Curradi  
Tavola dell'altar maggiore.

Cesare Dandini  
Natività della Madonna.

Cosimo Daddi  
Visitazione della Madonna e tutti gli altri quadri.

### **San Francesco**

Giovanni Balducci, 1592  
Tavola a mano sinistra, la Natività del Signore, molto lodata.

Cosimo Daddi, 1602  
Tavola del Crocifisso, opera la più bella che facesse il pittore.

Deposito di Mario P...dini

Depositi con busti di marmo:  
Monsignor Guidi Vescovo e segretario di Cosimo primo.  
Cammillo Guidi, ambasciatore, segretario de' Granduchi.  
Cammillo Guidi ammiraglio.  
Tutti di buona mano.

Compagnia della Croce, contigua

### **Il Rosso, 1521**

Il deposito di croce di cui parla il Vasari.

### **Compagnia della Croce di notte**

Niccolò Pomaranci

Dipinta tutta di fresco di storie della Passione di Giesù, copiosa di figurine, tutte tratteggiate.

### **Ritornando in San Francesco**

Giuseppe Arrighi  
Tavola di S. Buonaventura, di dolce colorito.

Battista Naldini  
Tavola della SS. Concezione, bella al solito.

### **In detta piazza nella Compagnia di Santa Maria Maddalena**

Guido Reni  
Tavola di S. Maria Maddalena nella grotta.

### **Chiesa di San Dalmazio, monache**

Giovanni Paolo Rossetti Volterrano, allievo di Vasari circa il 1551  
Tavola grande di Giesù deposto di croce di gran disegno e di maniera forte e grandiosa

Vignali  
Tavola di S. Domenico.

Giovanni Balducci  
Tavola di Giesù, che apparisce a Maddalena.

Passata la Porta Pisana

### **Santo Stefano**

Leonardo da Pistoia  
Una tavola di Maria Vergine con Giesù Bambino, S. Stefano, S. Lorenzo, S. Bastiano e S. Niccola.

### **Nella Compagnia**

Donato Mascagni  
Tavola notata dal Balducci con dire in San Stefano in Campo Marzio, doveva dire Protomarzo, così dicesi dal volgo il nome della sua contrada

Si vada a dirittura alla Badia di S. Giusto de' PP. Camaldolesi, ove sono bellissime opere e al ritorno si vedrà il famoso quadro del Volterrano in S. Chiara, il quale fa totalmente stupire il forestiero che, veduto questo, non si cura di vedere altra cosa, benché singolare

Badia

### **In chiesa**

#### **Il Volterrano**

Lo sfondo della volta e due Santi nel coro.

Pietro Candido

La Natività del Signore e

La Pietà dirimpetto, bellissima di figure e colorito.

Grillandaio

Tavola di S. Attinia e altri Santi . Vasari.

Mascagni

#### **Tavola della Natività di Maria Vergine in sagrestia.**

Refettorio

Donato Mascagni circa il 1591

Istorie a fresco e le Nozze di Cana a olio, opera grande ed eccellente.

In foresteria

Volterrano

Ovato di sotto in su a fresco, delle prime opere.

In camera del padre abate

Donato Mascagni

La storia di Giob sul letamaio, opera stupenda.

Monte Gradoni

Mascagni

Tavola della chiesina di detto Borgo.

Ritornando dalla Badia per la medesima strada si trova

la chiesa di San Marco,

ove è una tavola grande [di] Niccolò Cercignani 1591, con moltissime figure fatta con grande studio e molto stimata.

Si trova dipoi la gran chiesa di San Giusto d'architettura nobilissima. Dicesi esser disegno di Mons. Lodovico Incontri o di Coccapani.

Pietro Dandini  
Tavola di S. Orsola.

Ottavio Dandini  
Tavola della Madonna delle Grazie.

Arrighi  
Tavola dirimpetto il Martirio delle SS. Attinia e Graciniana.

Annibale Mazzuoli sanese, 1688  
Tavola di S. Lino, deteriorata dalla mestica.

Giuseppe Arrighi  
Tavola dell'assedio di Volterra, sciolto col miracolo del pane di S. Giusto.

Santa Chiara monache

### **Baldassarre il Volterrano**

La stupenda meravigliosa e famosissima opera della tavola dell'altar maggiore, fatta dall'eccellentissimo pittore Baldassarre Franceschini, che a gloria di Volterra sua patria è detto il Volterrano, non può con parole descriversi, né da alcuna umana mente concepirsi quanto sia bella e perfetta in tutte le sue parti. Onde è meglio tacere quando un gran bene non da lodarsi o pur la lode è scarsa.

Di detto artefice è opera un tondo a olio di Giesù, Maria e Giuseppe, che è in sagrestia e Nostro Signore orante nell'orto bellissimo da vicino, onde essendo il quadro attaccato in alto nella facciata dell'altare, il riguardante è privo della consolazione di mirarlo ed ammirarlo.

Ritornati in Volterra:

### **Chiesa di Sant'Antonio abate**

Una tavolina della maniera del Grillandaio.

### **Sant'Agostino**

Volterrano, 1632  
Tavola della Presentazione a mano manca.

Volterrano 1669  
Tavola delle SS. Spine, bella.

Francesco Curradi 1611

**Tavola del Santo Crocifisso con più figure bellissime.**

**Cappella di Santa Barbara, contigua**

Un bel deposito di marmo di ...[sic]

San Pietro in Selci

Niccolò Pomaranci  
Due tavole a mano destra entrando.

Daniello Ricciarelli volterrano  
Tavolina bellissima dell'Innocenti. Vasari.

Francesco Brini  
Tavola dirimpetto. Tavola ultima della Concezione.

Fuori della porta della fortezza

**Sant'Andrea di Monte Oliveto**

Giuseppe Arrighi  
Tavola della Purificazione di Maria Vergine.  
Tavola del Bernardo Tolomei battuto dal diavolo.

In foresteria

Luca da Cortona  
Un Crocifisso, la Beata Vergine e S. Giovanni, figure grandi nel muro.

**San Lazzero**

Nell'Oratorio della Commenda di Malta

Guarguaglini  
La tavolina dell'altare, che rappresenta la Resurrezione di Lazzero, opera di ... [sic]  
Guarguaglini volterrano, che tolto dall'esercizio di guardare le pecore, fu posto allo studio della pittura, nella quale si fece eccellente e morì in Francia. Altra tavola nella cappella della Villa di Roncolla [illeggibile].

### **San Girolamo Zoccolanti**

Della Robbia  
Tavole due invetriate nelle due cappelle del Portico.

Santi di Tito  
Tavola della SS. Concezione.

### **Ai Padri Cappuccini**

Cesare Dandini  
Tavola dell'altar maggiore, stata guasta con la [illeggibile].

Nel coro di detti Padri

Il Volterrano  
Una tavola di S. Felice cappuccino, finta di notte, quando riceve nelle sue braccia Nostro Signore Bambino, presentatogli dalla Beatissima Vergine mentre egli orava avanti l'altare. Opera molto studiata, fatta quando era giovine.

### **Montecatini di Val di Cecina**

Distante da Volterra cinque miglia nella Pieve

Volterrano  
Tavola dell'altar maggiore, bellissima.

Villa Magna

Il Rosso  
Tavola della Madonna con Giesù in collo, S. Giovanni, S. Paolo. Opera bellissima e finita.

### **S. Donnino, Villa dei Signori Maffei**

Santi Titi  
Tavola dell'oratorio, la SS. Nunziata.

### **Pomarancie**

### **Chiesa Arcipretato**

Niccolò Cercignani

Tavola del Rosario e misteri.

Vincenzio Tamagni

Tavola dello Sposalizio di Maria Vergine, bellissima.

Tavola più grande nella Cappella del SS. Sacramento.

In detta chiesa nella Compagnia della SS. Vergine

Cavalier Cristofano Roncalli delle Pomarance

Tavola della SS. Nunziata, bellissima.

Altro quadretto ove è la Casa di Loreto.

Il Signor Cavaliere mi perdoni di grazia, se non riceve le notizie di Colle, perché mi è mancato il tempo ed alcune memorie, riserbando il servirlo in altro tempo.

### **Compagnia contigua al Duomo della Vergine Maria**

Luca da Cortona

La tavola dell'altare rappresenta la SS. Nonziata, opera bellissima per la prospettiva e colorito. Fu sbalzata da un fulmine 5 braccia lontano, è scompaginata. Fu di più pulita e riparata con lavoro di 3 mesi, come al presente si vede.

Tre tabernacoli dentro sono tre storie, cioè:

La Natività di Gesù;

L'Adorazione dei Re magi;

Gesù deposto nel sepolcro colla Beata Vergine, le tre Marie, Giuseppe e Nicodemo.

Sono le figure al naturale di terra cotta rozza non invetriata, ma colorita a olio. La scultura è antica, buona circa del resto.

Per anco è ignoto l'autore.